

Un club dei mille per la nostra OSI?

■ Preso atto delle difficoltà finanziarie che hanno condotto alle disdette cautelative ai dipendenti dell'OSI: che queste abbiano una ragione tattica è più che comprensibile. Ma non lasciamo che un fiore all'occhiello della cultura ticinese vada perso per la politica finanziaria incomprensibile della SSR, che con un budget che passa il miliardo non riesce ovviamente a definire correttamente le priorità. E gli elettori ticinesi se ne ricorderanno quando si tratterà di votare sull'iniziativa per l'abolizione della Billag. Compreso pure che i contributi di Cantone e Comuni non possano essere ulteriormente aumentati, perché allora non rifarsi ad un vecchio modello di successo: ricordate decenni or sono il Club dei mille attorno all'Hockey Club Lugano? Inventiamoci una soluzione simile con l'Associazione degli amici dell'OSI: chi più, chi meno a seconda delle sue disponibilità finanziarie, contribuiscano a raccogliere l'importo mancante. E non dovrebbe essere difficile. È un invito a tutti i ticinesi amanti della cultura e sarebbe dimostrazione dell'eccezionalità del nostro carattere. Forza ragazzi che ce la facciamo.

Rinaldo Rossi, Zugo